



OdG su immigrazione

I fenomeni migratori accompagnano la storia del genere umano: la povertà e le guerre hanno sempre spinto donne e uomini a cercare luoghi diversi dove vivere.

La nascita dell'imperialismo ha diviso il mondo tra chi aveva gli strumenti per sfruttare e chi si è trovato ad essere sfruttato.

Lo sfruttamento è aumentato considerevolmente nel "secolo breve" e ancor di più nel XXI secolo, e il venir meno del colonialismo non ha portato ad una liberazione delle popolazioni soggiogate, come si auspicava, ma a forme di colonialismo più subdole ma ugualmente spietate.

Il benessere materiale a cui il Nord del mondo è abituato viene garantito soltanto dallo sfruttamento di tutto il resto del mondo che non ce la fa a ribellarsi e soltanto continuando a sottrarre a questi paesi le loro risorse riusciamo a vivere consumando ben oltre quanto sarebbe necessario a ciascuno di noi.

Come sindacato abbiamo inoltre il dovere di combattere contro lo sfruttamento dei lavoratori qualunque sia il colore della pelle e la lingua, consapevoli che la schiavitù nella quale sono ridotti i migranti fa male a tutto il mondo del lavoro e mette paurosamente a rischio il livello dei diritti e delle tutele.

L'Assemblea Congressuale dell'Università di Firenze condanna fermamente il decreto immigrazione voluto dal ministro Salvini, approvato dal governo con cui si negano i diritti più elementari della persona umana.

Il decreto contiene norme restrittive sui permessi per la protezione umanitaria, estende il periodo di trattenimento nei CPR e negli hotspot alle frontiere, aumenta i fondi per il rimpatrio, amplia la casistica dei reati per la revoca/negazione dello status di rifugiato, interviene negativamente sul diritto di cittadinanza.

L'Assemblea chiede che il nostro sindacato si opponga fin da subito, con tutti i mezzi possibili al decreto immigrazione, è necessario interrompere la politica italiana ed europea dei rifiuti e dei respingimenti e la chiusura dei porti, spegnendo sul nascere i nuovi e vecchi fascismi che mettono a rischio la tenuta democratica dei paesi europei.

L'accoglienza dei migranti non deve rappresentare l'eccezionalità e la politica deve trovare i mezzi per attuare appieno l'inclusione e l'integrazione prima di tutto attraverso il lavoro.

E' qui che il sindacato deve diventare protagonista, per il suo ruolo centrale nelle politiche del lavoro, nell'attuare questa integrazione, assicurando ai migranti l'accoglienza e una vita dignitosa proprio riconoscendo loro il diritto al lavoro, impedendo il loro sfruttamento attraverso la schiavitù.

Lavoratori di tutto il mondo unitevi si diceva anni fa, noi crediamo che questo invito sia ancora più valido oggi. No ai confini, no ai sovranismi, no alle guerre, no alla distruzione dell'ambiente, sì alla solidarietà e alla difesa dei diritti di tutti contro tutti gli sfruttamenti.

Firenze, 27 settembre 2018

--

FLC-CGIL Università di Firenze

=====

<http://www.cgil.unifi.it> - e.mail <cgil@unifi.it>

Via S. Reparata, 65 - 50129 Firenze

Tel. 055 2756 699 - 345 436 4504